

PARTITI DOMENICA I CITTADINI SCEGLIERANNO NOME E SIMBOLO

Gli ecologisti fanno «rete» con un occhio al civismo

Presentata la nuova formazione: e a fine novembre l'assemblea costituente

Roberta Vinci

II Nasce una nuova «forza ecologista».

La chiamano così al momento, prima che il vero e proprio nome venga scelto dai cittadini stessi. Ed è questa la prima novità messa in campo. «Simbolo e nome del nuovo partito saranno scelti dai parmigiani - spiega Hassan Bassi, neo coordinatore provinciale dei Verdi - . Potranno "votare" domenica 30, in piazzale Matteotti dalle 9 alle 13 e decidere loro quale "abito" far indossare a questo nuovo soggetto politico».

A presentare il progetto insieme a Bassi, anche Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, Marco Boschini, coordinatore dell'associazione «Comuni virtuosi» e **Gabriella Meo**, consigliera regionale dei Verdi.

«In un anno e mezzo abbiamo costruito una rete di ecologisti e civici secondo il modello francese e tedesco - introduce Bonelli -. Tante le realtà coinvolte. Dalle associazioni a esponenti della

Lipu, del Wwf e di Greenpeace».

Bonelli sottolinea l'esigenza di trasformare l'economia in chiave ecologica. «Garanti del processo politico saranno 4 figure importanti del nostro Paese», aggiunge.

La scrittrice Dacia Maraini, il fondatore di Slow Food, Carlin Petrinì, il fondatore del contratto sull'acqua, Riccardo Petrella e infine Daniel Cohn Bendit, presidente dei Verdi Europei.

«La bellezza di questa forza sta nel percorso partecipativo - afferma Boschini -. Per fare politica in modo nuovo. Parlare, condividere e su questi principi, costruire».

La scelta del simbolo e del nome vedrà coinvolti tutti gli italiani, con ben 200 seggi sparsi nelle varie città. E' possibile votare anche sul sito www.ecologistiecivici.it. Tutto in vista del

26 e 27 novembre, giorni in cui i «promotori» vorrebbero tenere la loro assemblea costituente.

«Facendo riferimento ai Verdi Europei vogliamo crescere e desideriamo un governo che entri nel merito delle cose concrete - conclude **Gabriella Meo** -. Un governo che tenda a trasformare sulla scena politica, anche la società». ♦

